

## EDITORIALE

### TRA CATACLISMI E SCONTRI SOCIALI

**PRIMO PENSIERINO: "Piove, governo ladro".**

**Da 2 mesi a questa parte, non piove ma diluvia.** Esondano fiumi e fiumiciattoli; la terra smotta e distrugge case e persone. Bombe d'acqua su bombe d'acqua. Acquazzoni mai visti, per durata ed intensità.

Lo sappiamo. Da decenni a questa parte, governi su governi, amministrazioni regionali e locali hanno fatto strage del territorio: in montagna, in collina, in pianura. Non solo non hanno programmato ed attuato la doverosa manutenzione dei corsi d'acqua (fiumi, torrenti, rii, lagune, laghi) ma hanno consentito di costruire in zone a rischio di alluvione. Hanno permesso la costruzione di case sul greto dei torrenti (Genova e dintorni) e sopra risorgive (Caldogno-Vi; Ospedale di San Bonifacio-Vr). Poche citazioni, per tutte. Il discorso è identico per l'intero Paese: Nord, Centro e Sud.

Pur di costruire, pur di muovere soldi (bianchi e neri) le Amministrazioni pubbliche hanno concesso di tutto, fino a pochi anni fa. Ma ora è tardi. Il cambiamento del clima e le piogge "equatoriali" di questi mesi hanno fatto il resto. Il Po era stranamente alto in Agosto; immaginatevi ora, con i suoi affluenti di destra e di sinistra strapieni. Dora Riparia, Dora Baltea, Ticino, Adda, Oglio, Mincio.....A memoria, ce li facevano imparare. Ora le cronache televisive ce li mostrano "arrabbiati, tumultuosi, pieni di materiale vario.....che arriva da Nord". Conosciamo la litania: "Non ci sono soldi per pulire i corsi dei fiumi...". Abbiamo sprecato tanto, nei tempi del consociativismo catto-comunista, del craxismo, del berlusconismo, del prodismo. Abbiamo sprecato e violentato la natura.

**Ora ne vediamo le conseguenze. Il mio povero nonno Angelo** (famoso ispettore forestale veronese, quello che ha rimboscato l'alta Val d'Illasi) ripeteva a me bambino (tenendomi sulle ginocchia): "Stefanino, ricordati che la natura va rispettata. Se non lo

fai, si vendica...per rimettere in ordine le cose...".

Non ci si difende dalle esondazioni con i soli muraglioni, ma soprattutto pulendo i corsi d'acqua. Non si evita l'acqua alta con il faraonico Mose (80 maxi-paratie meccaniche) ma pulendo, ciclicamente i canali di Venezia. E così via.

**Una sola cosa avrebbe dovuto fare il governo Renzi, invece di impigliarsi sull'articolo 18.**

**Avrebbe dovuto finanziare un "Piano Fanfani" (i più vecchi se lo ricordano!) non per l'INA-casa ma per la sistemazione del dissesto idrogeologico in un paese, il nostro, che dovrebbe vivere di turismo e di cultura.**

Non l'ha fatto, Matteo. E la natura gli si ritorce contro, con una continuità mai vista prima. E siamo solo in autunno. Cosa succederà, se nevicata in modo altrettanto pesante? **"Matteo, il boy-scout, porta sfiga". Dopo la cacciata di Mazzarri, questo motto si sta diffondendo.**

**SECONDO PENSIERINO: ritorna il sessantotto.**

Le cronache di questi giorni sono piene di notizie su **cortei e scontri**. Allo sciopero sociale organizzato dalla CGIL e dai Cobas si sono sovrapposti, in tutta Italia (in almeno 50 città) scontri con la polizia, da parte di esponenti della cosiddetta frangia antagonista: no-global, centri sociali, studenti. "Scontri sociali" li hanno definiti. Decine di feriti, soprattutto tra le forze dell'ordine. Non spetta a Noi fare la cronaca dettagliata dei fatti e dei fattacci.

Ci sia permessa una **riflessione veneta, da estendere però al paese**. 44 anni fa, a Padova, tutto incominciò dalle parti della Facoltà di Lettere e di Scienze politiche. Dal regno di Toni Negri e dintorni. Il 14 novembre 2014 l'episodio più grave è avvenuto a due passi dalla Facoltà di Lettere. **Il passato ritorna**. La novità, caso mai, è racchiusa da un particolare: **gli scontri sono avvenuti perché gli autonomi volevano occupare la sede del PD. Capite, PD !**

Ovvie le dichiarazioni ufficiali. “Solidarietà alle forze dell’ordine....Non ci faremo intimidire...” (Massimo Berrin, Segretario Provinciale PD)...”Nella confusione fratricida della sinistra, ci rimettono la polizia e la città...”(Maurizio Sala, assessore di Bitonci)...”Hanno vinto loro, i professionisti del disordine” (Gessica Stellato, M5S). E’ già nato un leader: Zeno Rocca, 23 anni, veronese, attivista del centro sociale Pedro, iscritto a Legge. Un cambio generazionale, forse.

**Quello che si è visto a Padova, Milano, Roma, Napoli, Pisa, Palermo è forse qualcosa di nuovo.** Qualcosa che rimanda, per alcuni aspetti, al sessantotto. In strada c’erano le sigle degli studenti, medi ed universitari; c’erano gli antagonisti (centri sociali ed anti TAV ), c’era l’Adl Cobas e Cobas scuola: il sindacato forte nei centri della logistica e delle spedizioni, nelle cooperative sociali e nei servizi. Quelli che il pubblico ha regalato al privato. In altre parole: c’erano gli antagonisti; c’erano i precari; c’era il precariato spinto. I nomi degli antagonisti? Pedro, Bios, Collettivo di Scenze Politiche, Gramigna, Rivolta, Sale Docks, Bocciodromo, Arcadia, Django, Casa dei Beni comuni. Uno o più di uno, per ogni provincia veneta.

**“Una giornata di sciopero sociale”,** ha detto uno che se ne intende: Beppe Caccia, protagonista nei movimenti sociali di 20-30 anni fa. “L’assenza di prospettive e di speranza ha riunito i disperati nelle piazze”.

**“Padova,città aperta”,** ha detto uno di loro. Padova come laboratorio per riunire le varie forme di lotta e di rivendicazione sociale.

**Ecco, ci siamo. La prolungata crisi economica, il precariato spinto, la disoccupazione hanno – alla fine- portato alla coagulazione di forze eterogenee.** Che non si accontenteranno delle sceneggiate televisive del premier fiorentino ma chiederanno, chiedono già da ora, risposte certe, diritti, lavoro, reddito.

**“Botte: governo ladro!”.** Chi non ha lavoro ha perso la pazienza. Non siamo convinti che Renzi capisca. Non siamo convinti che questo

Governo, questa politica, questi sindacati siano in grado di dare una seria prospettiva al Paese. Renzi porta sfiga. Renzi (come al solito) era lontano dai casini. Ma, fateci caso. Napoletano , il 14 Novembre, non ha detto una parola.

AD MAIORA!

Roma, 15 Novembre 2014

**Stefano Biasioli**

Medico pensionato. Capricorno. Libero pensatore. Rompiballe.